

Movimento Apostolico Ciechi
XVIII Assemblea Nazionale
Camminare insieme per costruire fraternità
Roma 25 – 28 novembre 2021

DOCUMENTO FINALE

Il tema dell'Assemblea Nazionale "Camminare insieme per costruire fraternità", nasce dall'esortazione di Papa Francesco nell'enciclica "Fratelli tutti", che ci invita a "camminare insieme in un clima pienamente umano e cristiano di fratellanza universale" (Tema dell'anno 2021-2022); si colloca nel percorso sinodale appena iniziato in tutta la Chiesa.

Costruire fraternità nella reciprocità, è questo lo scopo del nostro camminare insieme vedenti e non vedenti: non un andare senza mèta, portati dagli eventi della quotidianità; non un affaticarci nella corsa per vedere chi arriva prima, ma un camminare con le nostre sorelle e i nostri fratelli, specialmente quelli in condizione di fragilità, ed accrescere ogni giorno il sentimento che ci unisce fino a raggiungere una rete - un fare rete - in cui tutti possiamo sentirci sostenuti, gli uni con gli altri, in un cammino di fede, di speranza e di condivisione.

È questo l'invito che il MAC vuole accogliere, interiorizzando e facendo fruttificare le parole di Papa Francesco: "La solidarietà si esprime concretamente nel servizio, che può assumere forme molto diverse nel modo di farsi carico degli altri. Il servizio è in gran parte, avere cura della fragilità. Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo. In questo impegno ognuno è capace di «mettere da parte le sue esigenze, aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili". (Cfr,n. 115 Fratelli tutti)

Dai lavori congressuali è emerso il desiderio di consolidare i valori associativi, attingendo al carisma specifico del MAC, fondato sulla Fede cristiana, sulla scorta di quanto fatto da chi è vissuto ed ha lavorato prima di noi, A partire dalla nostra fondatrice Maria Motta. Ci si prefigge di rinnovare il volto dell'associazione, pronti a cogliere i segni dei tempi, senza cedere alla tentazione, come lo stesso Papa Francesco ha osservato, del "si è sempre fatto così". A riguardo è fondamentale una formazione cristiana alimentata dalla Parola di Dio, dal Magistero della Chiesa e modulata dagli strumenti formativi utilizzati dal MAC come il Tema dell'anno e il relativo sussidio.

Negli incontri con le parrocchie e con le altre realtà del territorio è sempre importante portare il nostro specifico contributo. A tal fine è auspicabile, così come più volte ribadito in sede congressuale, un'adeguata formazione sulle tematiche associative (disabilità, mondialità), da indirizzare anzitutto agli aderenti, ma da rivolgere anche a persone esterne all'associazione (catechisti, insegnanti, famiglie).

Il percorso formativo è sempre in evoluzione, in conseguenza del rapido mutare e trasformarsi degli scenari in cui siamo chiamati ad agire, e dello sviluppo dei grandi temi che siamo chiamati ad affrontare. Ci riferiamo all'inclusione e alla partecipazione attiva e costruttiva delle persone con disabilità nella società e nella Chiesa; alla difficoltà, che spesso sconfinata nel disorientamento, delle famiglie di persone con disabilità grave che vedono profilarsi futuri scenari di solitudine per i loro figli; alla condizione di povertà e deprivazione, non solo economica ma, molto spesso, culturale e sociale, in cui vivono soprattutto i non vedenti nei paesi del sud del mondo.

L'assemblea intende rinnovare e ravvivare la presenza del MAC accanto ai più deboli, agli ultimi, -alle "pietre di scarto" (cfr. don Tonino Bello), per sensibilizzare l'opinione pubblica e le comunità ecclesiali, a promuovere un pieno riconoscimento delle pari opportunità. Una particolare attenzione va rivolta alle

disabilità complesse e agli anziani con disabilità visiva, specie a coloro che hanno perso la vista da poco tempo.

L'assemblea chiede all'intero Movimento un rinnovato e più incisivo impegno in favore dei Paesi del Sud del mondo nei quali tuttora guerre, carestie ed ingiustizie sociali compromettono la qualità della vita, soprattutto delle persone con disabilità.

L'intervento del MAC non può essere solo assistenziale e limitato ad affrontare problemi contingenti, ma dovrà esprimersi nel promuovere, sostenere ed incoraggiare le comunità affinché si rendano sempre più autonome e spronino le persone non vedenti a diventare, dopo un'adeguata formazione, soggetti attivi.

L'assemblea impegna l'associazione affinché venga data attenzione prioritaria ai Gruppi diocesani e al territorio. Il Gruppo, infatti, è il nucleo fondamentale del MAC, la realtà associativa più prossima alle persone, alle famiglie, alle parrocchie e alle istituzioni civili ed ecclesiali. Si auspica la costituzione di nuovi Gruppi diocesani sul territorio nazionale a partire da quelle regioni in cui il MAC non è attualmente presente.

L'assemblea ribadisce l'importanza di lavorare in rete in ogni ambito della vita associativa. Mons. Stefano Russo, segretario generale della CEI, durante la preghiera delle Lodi di sabato 27 novembre, ci ha invitato a prendere consapevolezza della necessità di passare dall' "io" al "noi", perché abbiamo più che mai bisogno gli uni degli altri. L'esperienza che stiamo vivendo in questo periodo di pandemia ce lo conferma costantemente. La presenza e gli interventi della segretaria generale della Consulta Nazionale delle aggregazioni laicali, del Presidente nazionale della Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap e della Presidente della Federazione Organismi Cristiani Servizio internazionale Volontario hanno rafforzato il valore della collaborazione tra enti e realtà affini.

Grande spazio è stato dato durante i lavori congressuali al tema della Comunicazione interna ed esterna. Si è riaffermato il proposito di valorizzare e potenziare gli strumenti di cui già disponiamo, con particolare riferimento alla già collaudata comunicazione a distanza, non alternativa a quella in presenza, ma che permette a tanti di partecipare.

La partecipazione all'assemblea di un discreto numero di giovani ha ulteriormente rafforzato l'intendimento di coinvolgere le nuove generazioni nella vita e nelle attività dell'associazione ai vari livelli.

Docili all'azione dello Spirito ci impegniamo a dare il nostro apporto, libero, generoso e entusiasta, alla missione del MAC, dentro la Chiesa, nel nostro mondo, per il bene delle persone, particolarmente quelle che si trovano, come dice spesso Papa Francesco, nelle periferie esistenziali.